

di cui fanno forza i Marinai per tirare quando si salpa.

**ASPERGE**, s. m. *Aspersorio*; *Aspergolo*, Strumento per aspergere d'acqua benedetta.  
**ASPETÀR**, v. *Aspettare*; *Stare in aspetto*; *in aspettativa*; *Stare aspettando*.

**ASPETÀR CON ANSIETÀ**, *Stare a piúolo o a bocca aperta*; *Fare la lionessa*; *Fare le volte del leone o leone*, Modi fig. e valgono *Aspettare con somma ansietà*, V. SGANGOLIRE.

**ASPETÀR QUALCHE NOVA**, *Star in sentore di qualche notizia*.

**ASPETÀR CHE I MACARONI VEGNA IN BOCA**, *Aspettar a bocca aperta che le lasagne piovano in bocca o in gola*, Dicesi di chi vuol conseguire alcuna cosa senza fatica. *Aspettare il corbo*, vale *Aspettar chi non viene*.

**ASPETÀR E NO VEGNÌR, STAR IN LETO E NO DORMÌR, SERVÌR E NO GRADÌR, LE XE COSSE DA MORÌR**, *Aspettare e non venire, stare in letto e non dormire, servire e non gradire, son tre pene da morire*. Il senso è chiaro — *Aspetta aspetta e non s'è veduto nè fummo nè bruciacchio*, ovv. *nè fuoco nè fiammo*.

**ASPETÀR CHE VEGNA LA SOA O EL BALÓN SUL BRAZZÀL**, *Aspettar la palla al balzo*; *Aspettar l'occasione*, che dicesi anche *Aspettare il porco alla quercia* — **ASPETÀ, CHE TE CAPITARÀ L'OCASIÒN, Siedi e sgambetta che vedrai tua vendetta**, Non cottiere a furia a vendicarti, potendo conseguirlo col tempo.

**ASPE TIME, CHE CHE VEGNÌRÒ PIÙ, Ci verò domani; A rivederci alle calende greche**, Non ci vettò imbi — **ASPE TA, CHE TI LA VEDARÀ PIÙ, A Lucca la rivedrai; Fa conto d'averla vista**, Non la vedrai più.

**ASPE TA UN TANTÌN, E' non è ancora andato a letto chi ha ad avere la mala notte**, Prov. che si dice per Minacciare e pronosticare altrui male.

**FAR ASPETÀR, Porre; Mettere o Tenere a piúolo** — **FAR ASPETÀR QUALCUN A MAGNÀR, Fare allungare o dilungare il collo; Tenere in disagio** — **FAR ASPETÀR A DISNÀR, V. DISNÀR**.

**L' ASPETÀR FA DANO, L' indugio piglia vizio**.

**ASPETÀR, Aspettarsi; Spettare; Appartenerne; Convenire** — **NOL ME ASPETA, Non mi appartiene; Non mi spetta; Non mi conviene**.

**NO ME ASPETAVA TANTO DA LU, È riuscito meglio a pane che a farina**, cioè *Fecce migliori riuscite che non si credeva da principio*. V. SPETÀR.

**CHI LA FA L' ASPETA, V. FAR**.

**ASPE TA ASPETA, Aspetta**, si dice in tuono minaccioso a chi ha fatto del male, ed è maniera familiare — **ASPE TA ASPETA UN TANTÌN CHE TI VEDARÀ, Aspetta un poco e vedrai che cosa ti nascerà**.

**ASPETATIVA**, s. f. *Aspettativa* o *Espettativa* e *Espettazione*, Speranza, opinione che si ha del bene che sia per venire.

*Aspettativa*, senz'altro aggiunto, vale

Speranza e assicuramento di succedere all'altrui eredità, officio o provento.

**ASPETAZIÒN, V. ASPETATIVA**.

**ASPETO**, s. m. (coll' e larga) *Aspetto*, cioè *Sembianza* o *Semblante*, Aria; apparenza.

**NO L' È BRUTO ASPETO DE OMO, Non è mala presenza d'uomo**, cioè *È un bell'uomo*.

**ASPETO**, è anche T. di musica, *Pausa*, *Arresto*, *Posa*, cioè *Indugio*, fermata di suono.

**ASPIRO**, m. *Tendenza*, *Speranza* o *mira di conseguire*.

**AVÈR UN ASPIRO, Tendere a un posto cioè A conseguirlo**.

**ASPORTÀR, V. PORTÀR FORA IN PORTÀR**.

**ASPORTO**, s. m. *Asportazione*, Il trasportar fuori d'uno Stato i suoi prodotti naturali o quelli dell'arte: contrario d'Importazione. V. INTRODUZIÒN e INSIDA.

**ASPORTO**, è poi voce fam. nel sign. di *Rapimento*, quando si toglie la roba altrui con violenza; di *Furto* o *Rubamento* o *Sottrazione*, quando si porta via di nascosto del padrone; di *Truffa* o *Froda*, quando si sottrae con inganno. Diremmo poi per voce di pratica *Asportazione* il *Prendere* che fa la giustizia sotto la sua custodia i corpi di delitto o le robe sospette, togliendole al possessore.

**ASPREO**, Aggiunto che i nostri Pescatori danno ad alcuni pesci, che vivono per lo più fra le pietre, come *GATA D'ASPREO*, *SCARPENA D'ASPREO* ec. Nel dizionario delle voci barbariche di Du Cange v'è *Aspratiles pisces*, che s'interpreta *Pisces saxosi* .... *sie nominati ab asperitate squammarum, vel a locis in quibus degunt*. V. SPREO.

**ASPREZZA**, s. f. *Asprezza*; *Asprume*, Astratto di aspro; l'asprezza delle frutta immature. *Afrezza*, vale *Sapore aspro* che ha in sè dell'acerbo, come quello delle mele cotogne. *Agrezza*, dicesi l'Aspro dei limoni. *Lazzezza* o *Lazzità*, il sapore delle nespole, cioè *Aspro* e *astrigente*.

**ASPREZZA**, detto fig. vale *Rigidezza*, *durezza* — **PROCEDER CON ASPREZZA, Aspreggiare**.

**ASPRITÀ**, s. f. Lo stesso che *Asprezza*. V.

**ASPRO**, add. *Aspro*, Propr. dicesi del Sapore delle frutta acerbe.

**ASPRO COME L'AGRESTA, Agro**, Proprio generalmente delle frutta non mature, come uva, susine, etc. — *Susine strozzatoie*, dicesi di quelle che non sono per anco mature, e che allegano i denti.

**ASPRO O GARBO COME L'ASÈO, Acido**.

**ASPRO COME I COBOGNI, Afro; Afretto; Afruzzo**, Che ha in sè dell'austero e dell'acerbo come quello delle mele cotogne.

**ASPRO COME LE NESPOLE, Lazzo**, Di sapore aspro e astringente.

**ASPRO, fig. agg. a persona, vale Severa, austera, burbera**.

**ASSA**, s. f. *Ascia*, o *Asce*, Strumento di ferro da tagliare, proprio de' Legnaiuoli e dei Pettinagnoli.

**DESGROSSÀR CON L'ASSA, Asciare e Aschiare**.

**ASSA FETIDA**, s. f. *Zaffelica*, o *Zalfetica*, detta anche *Assia* o *Asa fetida*, chiamata da' Sistematici *Ferula assa foetida*. Gomma gialliccia d'un odor forte, puzzolentissimo e insoffribile.

**ASSAE**, avv. anticam. **PURASSAE, Assai; Molto; di molto; Di moltone; Grandemente**.

**MOLTI POCHE FA UN ASSAE. V. IN POCO**.

**ASSAE ASSAE; Molto molto**, così raddoppiato equivale al *Moltissimo*.

**ASSAE PIÙ GRANDO DE QUEL ALTRO, Maggiore d'assai di quell'altro**, ovv. *Assai più grande dell'altro*.

**ASSALTÀR, v. Assalire; Aggredire; Assaltare**.

**ASSÀR, v. T. de' Bottai, Asciare le botti**: cioè *Levar via la superficie interna delle doghe per tor loro la muffa*.

**ASSASSIN, s. m. V. SASSIN**.

**ASSASSINÀR O SASSINÀR, v. Assassinare**, *Assaltare alla strada i viandanti per uccidergli o tor loro la roba*.

**ASSASSINÀR** significa eziandio *Danneggiare*; *Noocere*, ed anche *Guastare*; *Sciupare*.

**ASSAZÀR, v. ant. detto in vece di Sazàr nel sign. metaf. di Assaggiare per Cimentare**, *Far prova dell'altrui valore* — **ORIBILE (ROMA) A CHI HA VOLESTO ASSAZARLA**, disse il nostro Calmo e intese dire *Terribile a chi volle cimentarla, provarla*.

**ASSECURÀR, v. V. antiq. V. SECURÀR**.

**ASSEDÌAR, v. Assediare, Assediare una piazza**.

**Per simil. Assediare alcuno o Por l'assedio**, vale *Insistere, tormentare alcuno con parole a fin d'ottenere qualche cosa, importunare* — **Sobillare o Subillare uno**, è *Tanto dire e con tutti i modi pregarlo, ch'egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto, prometta di fare ciò che da lui si richiede*.

**ASSEDIO, s. m. Assedio o Assediamento**, l'assediare una piazza.

**Assedio**, detto fig. vale *Importunità, secatura, insistenza importuna*. **Por l'assedio**, vale *Importunare, infastidire*.

**EL XE UN ASSEDIO, Locuz. fam. Egli è un assedio, uno struggimento, uno sfinimento, una morte**, Dicesi di persona importuna.

**MORIR D'ASSEDIO, Morir di stento, di necessità**. V. SIDIO.

**ASSEGNO, s. m. Assegnamento e Assegno**, *Rendita, entrata, provento, provvigione. Assegnamento per lo vestiario: Assegno di dote, di patrimonio*.

**ASSENDENTE, s. m. Ascendente, T. Legale Ascendente o Ascendenza**, dicesi anche per *Superiorità* — **AVÈR ASSENDENTE SORA QUALCUN, Aver ascendente sopra uno; O fig. Aver dato la zampa della botta ad alcuno**, vale *Essersi guadagnato la grazia d'alcuno. Aver gran superiorità sullo spirito di uno, Aver ascendente sull'animo di uno*.

**ASSENTÀR, v. (dal lat. Assentor, aris, nel sign. di Assentior) T. di Palazzo introdotti**